

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 18
 id. trimestre . . . » 8
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non adretrati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio dei giornali, in via della Posta 16, Udine

COSE PARLAMENTARI

I retroscena della Camera devono esser stati testimoni di un nuovo pasticcio fatto in famiglia. Diffatti gli indizi che se ne hanno sono abbastanza evidenti.

Giorni or sono l'on. Rudini ha dichiarato in Parlamento che, assumendo sopra di sé la responsabilità degli arresti compiuti dalla questura di Roma dopo l'attentato contro il Re, — aveva scritto perchè l'autorità giudiziaria non disturbasse il Questore in seguito all'uccisione del detenuto Frezzi. E il ministro di Grazia e Giustizia onorevole Costa ha soggiunto di aver conosciuta quella dichiarazione scritta dall'on. Rudini.

La cosa suscitò un enorme scandalo, perchè fu considerata come una prova delle pressioni che il Governo fa sulla magistratura.

Si aspettava quindi una vivacissima discussione in parlamento, ma questa (tanto per lasciar calmare la burrasca) fu rimandata da parecchi giorni per un accordo amichevole tra Rudini e Cavallotti il quale ha tenuto tranquilli i suoi amici radicali.

Intanto si cerca di aggiustare lo strappo e gli ufficiosi hanno l'incarico di far dimenticare la vera questione. Sono tanto facili gli italiani a lasciarsi convincere!

Ma poichè si tenta per ragioni di opportunismo politico-parlamentare, riversare sulle spalle del Guardasigilli tutta l'enorme e odiosa responsabilità che spetta al Governo, e in ispecial modo al Ministro dell'Interno, nel caso obbrobrioso del Frezzi, è utile ristabilire la verità dei fatti.

È vero o non vero che il Frezzi fu arrestato senza mandato dell'Autorità giudiziaria, come prescrive l'articolo 26 dello Statuto, e che lo stesso Frezzi, quando fu rinvenuto cadavere, ossia cinque giorni dopo il suo arresto, non era ancora stato denunziato al giudice inquirente, mentre tale denuncia, secondo l'art. 51 del Codice di procedura penale, deve essere fatta immediatamente?

Sull'una cosa e sull'altra non cade più alcun dubbio: dunque è chiaro come il sole che l'Autorità politica ha commesso un reato, del quale l'Autorità giudiziaria — se non vuoi ammettere che essa abbia a perseguire unicamente i ladri di galline — aveva il diritto e dovere di occuparsi.

L'on. di Rudini, nell'assumersi teatralmente la responsabilità dell'operato del questore Martelli, contro il quale fu spiccato mandato di comparizione per arresto arbitrario, ha detto che non potendo egli escludere l'ipotesi che l'attentato al Re non fosse un fatto isolato, diede ordine al funzionario di Polizia, suo dipendente, che tutti i sospetti di complicità coll'Acciarito fossero assicurati alla giustizia.

Ma il Presidente del consiglio e Ministro dell'Interno si è dimenticato di una circostanza importantissima: non ha dichiarato,

cioè se egli abbia creduto (e che cosa non crede mai l'on. Di Rudini?) di poter esonerare il questore dall'obbligo di eseguire quegli arresti nelle forme prescritte dallo Statuto e dal Codice.

Ora la Camera dovrà decidere se l'azione della giustizia debba essere subordinata al beneplacito del potere esecutivo; se, in altri termini, un funzionario che viola la legge a danno di un cittadino, diventi intangibile e inviolabile pel solo fatto che il Ministro, suo superiore, si assume la responsabilità del reato commesso.

Tali osservazioni sono fatte dalla *Lombardia*, la quale aggiunge:

Il caso, come si vede, è di una gravità eccezionale, e però la decisione della Camera qualunque essa sia deve essere attesa con vivissima curiosità da quanti comprendono che vi sono dei principi fondamentali, la cui violazione lascia delle tracce profonde nella vita pubblica di un paese.

Quelli dunque, che credono si possa risolvere il presente conflitto fra il potere esecutivo e il potere giudiziario con una semplice mozione di biasimo all'indirizzo del Guardasigilli Costa, ignorano o fingono di ignorare che non fu il Ministro di Grazia e Giustizia, ma l'onorevole Di Rudini ministro dell'Interno quello che produsse il gravissimo turbamento del nostro diritto politico interno.

Questo sia detto per ciò che riguarda il caso Frezzi; chè, in quanto alla questione di massima, ossia, al canone costituzionale della separazione dei poteri, le dichiarazioni dell'on. Di Rudini furono assai più significanti di quelle del Guardasigilli. Il primo enunciò e sostenne una teoria, che ove fosse adottata, impedirebbe o almeno creerebbe molti ostacoli all'azione della giustizia; il secondo — più avveduto e più misurato — si limitò a sollevare il dubbio che il giudice istruttore di Roma abbia errato nell'adempimento del suo ufficio.

Risulta dunque, da questa semplice esposizione dei fatti che la responsabilità dell'on. Di Rudini, supera di gran lunga quella dell'on. Costa.

Ma il prossimo voto della Camera dirà precisamente il contrario; colpirà, cioè il Ministro Guardasigilli e assolverà il Presidente del Consiglio.

LEONE XIII

giudicato da un foglio liberale

Il *Resto del Carlino*, foglio anticlericale di Bologna, sotto il titolo *Il Papa poeta* pubblica quanto segue:

« Ha fatto il giro dei giornali italiani ed esteri un recente carne alla *Fragilità* dettato da Papa Leone XIII. L'originale è in latino, perchè il Papa pensa, si può ben dire in latino.

La poesia del Papa è un meraviglioso lavoro per un uomo che ha quasi novant'anni, e serve a dimostrare come egli abbia potuto raggiungere così tarda età. Questo non è però, fra noi il primo caso.

— E la vostra palazzina della Sapinière? Si dice che la Bretagna è un bel paese, ed io ho spesso desiderato tanto di vederlo.

La signora di Stumberg volse altrove la testa e s'udì un singhiozzo.

La signora Bertraux diede a suo marito un'occhiata di rimprovero.

Egli si tacque, guardò lungamente la figlia, e sospirò. Al momento di alzarsi di tavola, prese la mano di Miriam.

— Tuo marito ti ama, non è vero? chiese egli. Sei felice? Ella non poté rispondere che provandosi a sorridere; ma il cuore pareva le si spezzasse.

Alcuni istanti dopo, un omnibus si fermò davanti alla casa, e la signora di Stumberg, dopo di aver teneramente abbracciata la madre, vi salì col padre e con Marta.

— Abbi fede, disse la buona signora Bertraux trattenendo coraggiosamente le lagrime. Farò ardere una candela innanzi alla Madonna delle Dune per la tua piccola Fiorenza; e tu, ricordati le promesse fatte!

L'omnibus percorse le vie che Marta aveva fatto il giorno prima; ma una oscurità profonda regnava ancora in quell'ora mattutina e solamente di tratto in tratto qualche fanale rischiara le tenebre. Mentre Miriam entrava in stazione, vide avvicinarsi Von Butten.

— Come mai, diss'ella, vi siete alzato così per tempo?

— Voleva salutarvi, rispose egli con voce alterata, ed assicurarvi che procurerò di

« Il Vecchio Luigi Cornaro scrisse un famoso trattato sull'arte di vivere lungamente ed è noto che provò coi fatti che le sue prescrizioni erano giuste. Ma Cornaro scrisse soltanto in prosa, mentre il Papa è l'Orazio della temperanza. Il solo disordine a cui egli si abbandonò di quando in quando nella sua vita frugale, è il comporre versi latini. La malattia che lo colpì al principio di quest'anno fu determinata da una pericolosa imprudenza: spesso volte soleva alzarsi nel cuore della notte per mettere in carta qualche fantasia poetica latina che gli passava per la mente.

« Egli vive per pensare, e se si eccettua Guglielmo Gladstone, non vi è forse altro esempio di un nostro contemporaneo la cui vita sia così esclusivamente dedicata alle cose dell'intelligenza.

« La poesia è la sola ricreazione letteraria di Papa Leone. Egli ha scritto versi fin dai suoi primi anni, e ciò che ha scritto può servire come una autobiografia dei suoi sentimenti e della sua fede ».

STANISLAO SOLARI

Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro

Domenica scorsa, nella ricorrenza commemorativa dello Statuto, su proposta del Ministero di agricoltura, venne nominato Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro quell'insigne benefattore dell'agricoltura italiana, che è il nostro illustre amico Stanislao Solari, dimorante a Parma, lo scopritore della doppia formula di induzione per fertilizzare i campi in ordine principalmente alla produzione del fieno e del grano.

Siamo molto lieti di questa onorificenza, altamente meritata dal Solari perchè speriamo che essa pure contribuirà a diffondere sempre più tra gli agricoltori italiani la cognizione e l'attuazione del sistema Solari, che tanto migliora e moltiplica la produzione del grano. E ci piace ancora che questa onorificenza sia stata proposta dal Ministero di Agricoltura, che anni addietro lasciava senza risposta le comunicazioni fattegli dal Solari stesso intorno alla propria scoperta. E poichè ci consta che S. Eccellenza il sig. conte Gianforte Suardi, attuale Sottosegretario di Stato pel predetto Ministero, ha applicato nella coltura de' suoi vasti possedimenti il sistema Solari, ci è caro ritenere che egli non sia stato estraneo al far riconoscere colla detta onorificenza il merito dell'insigne agricoltore, nostro amico; cosa che gli merita lode.

Al cav. Stanislao Solari mandiamo le nostre cordialissime congratulazioni.

Ai Prati di Castello

Quel movimento cattolico, di che soventi volte vi ho fatto cenno, in Roma si estende mirabilmente.

L'altro ieri sera il Circolo cattolico popolare dei Prati di Castello che, felicemente costituito, si inaugurava con solenne benedizione della sua bandiera, bellissima.

tener compagnia ai vostri genitori e di parlar di voi con essi.

Ella gli rivolse uno sguardo pieno di gratitudine, senza profferire parola, ma al momento d'abbracciare il vecchio padre e nel salire nello scompartimento, non sapendo quando le sarebbe dato di rivederlo, fu per lei una consolazione pensare all'amico umile ed affezionato che lasciava presso i suoi diletti genitori.

I primi albori si facevano strada a poco a poco su quel passaggio fiammingo, tutto piano e quindi non privo di bellezza allorchè durante i calori estivi si copre di ricca vegetazione, ma squallido in inverno. Miriam, dopo di essersi fatta ripetere le mille volte tutto ciò che concerneva Fiorenza, rimase taciturna piena d'impazienza di giungere presto dalla piccola inferma cui erano rivolti i suoi pensieri e quelli di Marta.

Mentre si stava per giungere a Parigi, la signora di Stumberg si rivolse ad un tratto verso la giovinetta e:

— Anche voi, le disse, dovete perdonarmi il mio egoismo; eppure mi avete dato una prova di affetto che mai sarà da me dimenticata. Che avete stabilito quanto al vostro matrimonio?

— Non mi mariterò, rispose Marta con voce commossa.

— Ho conosciuto il vuoto e la fallacia de' miei sogni.

Miriam le strinse la mano.

— Troverete, spero, un marito degno di

Il quartiere dei Prati di Castello è di recente formazione. Fa parte di quel piano regolatore che avrebbe dovuto fare della vecchia Roma una immensa capitale moderna emula di Londra, di Parigi, di Vienna, di Berlino, nella intenzione dei conquistatori della città eterna. Ma è rimasto a meno che alla metà per la famosa crisi edilizia. Frammischiate a quei casamenti, che Ruggero Bonghi chiamava « alveari umani » antiestetici, si ammirano là i ruderi moderni, le fresche rovine delle case e dei palazzi incominciati e restati a metà o a meno che alla metà. I soli belli edifici sorti in questo quartiere sono il monumentale Collegio Pio latino americano, tenuto dai R.R. Padri Gesuiti, due o tre Case religiose di Suore, il Casermone eretto dal nostro Comune per alloggio della Legione degli Allievi Carabinieri e la chiesa bellissima di S. Gioachino che sarà ultimata a spese del Papa, il quale, del resto, già vi ha erogato meglio che 800,000 lire, per bisogni spirituali dei 14,000 abitanti circa del nuovo quartiere.

Il Palazzo di Giustizia è ancora di là da venire, e forse non verrà innanzi, perchè ne hanno sbagliate le fondamenta.

La massima parte degli abitanti nei Prati è costituita da poveri operai o disoccupati o quasi, che pagano pochissimo o anche nulla di pigione per quegli alveari occupati da loro, spesso senza il permesso dei proprietari, devastando di soprappiù le camere invase zingarescamente.

È là che si veggono — cosa nuovissima, unica credo, nella storia delle miserie umane — case e palazzi nuovi con i portoni murati; affine di preservarli, come inabitati ed inabitabili, dalle unghie del Fisco rapace che ha solo intelletto di rapina.

Un giorno ebbi vaghezza di penetrare in uno di questi grandi alveari umani e vedere la vita interna di coloro che vi abitano. Mi si fece avvertire essere cosa pericolosa; avrei corso, mi si diceva, il rischio di essere preso per una spia della Questura o per un esattore, e malmenato; unica salvaguardia sicura per penetrare in quei covi il Parroco. E vi andai col vice-parroco, il quale giusto allora doveva recarsi in uno di quei palazzi a visitare una povera inferma, vicina a morire.

Entrammo traversando nell'androne un immondezzaio, salimmo le scale di marmo *quondam* bianco, ora di un colore indefinibile, con le ringhiere di ferro mezzo rotte, le pareti scrostate, sudicissime, piene di figuracce e motti indecenti descrittivi col carbone.

Ci fermammo al primo piano. Un lungo, largo, sudicio, oscuro corridoio aveva a destra e sinistra porte una volta buone e pulite, ora scassinata, che davano in piccoli andati e abitazioni di una o due camerette e cucina; altre senza cucina, che era in fondo, comune a tutti quelli che avevano qualche cosa da cucinare.

E lì in quel corridoio e nelle stanze aperte

voi. Per quanto buono fosse il cuore di Otto non poteva rendervi felice. Non bisogna sporsarsi nè per la ricchezza, nè per un nome.

Abbassò con sollecitudine il velo, e Marta si accorse che la contessa piangeva.

Parve lunghissimo alle due viaggiatrici la strada dalla stazione del Nord al parco Moncean. Il conte non aveva potuto abbandonare la figlia, ed il domestico mandato incontro alle due signore, non dava notizie molto rassicuranti. Sin dal giorno prima, la febbre non aveva lasciato tregua alla piccola ammalata, ed il medico era ritornato tre volte.

I cavalli divorarono la via, e pochi minuti dopo, la carrozza si fermò al portone della casa.

— Posso vederla subito? chiese Miriam appena entrata. Si avverta tosto mio marito. Ella andò quindi nella sua camera seguita da Marta, e rimase in piedi, in preda ad una ansietà dolorosa gli occhi fissi sulla tenda di seta che la separava dalla bambina.

Il pesante tessuto fu sollevato ed il conte comparve.

— Fiorenza? mormorò essa facendo un passo verso di lui.

— Vi aspetta, ma in nome del cielo procurate di mostrarvi tranquilla.

Un momento dopo Miriam era inginocchiata accanto alla piccola inferma, il cui occhio febbrile orasi illuminato di gioia.

(continua).

69 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARIN (proprietà riservata)

Miriam fremette dolorosamente e si rivolse con angoscia verso la madre.

— Ormai, usci a dire la signora Bertraux, siamo troppo inoltrati negli anni per viaggiare.

— Credi, Caterina, che ritroverei sempre l'energia giovanile per visitare i vecchi monumenti? Del resto la tua casa è un vero museo, non è vero Miriam?

— Sì, rispose la figlia con voce fioca, mentre in cuor suo sentiva un doloroso rispetto di non poter ricevere liberamente il padre in casa sua.

— Via, soggiunse la signora Bertraux, ecco il caffè pronto. Prendine, marito mio, giacchè ti sei alzato più presto del solito e non è bene uscire a digiuno.

— Dimmi com'è la tua camera, Miriam, riprese il vecchio con voce tremante mentre accostava la sedia alla tavola.

Miriam si sforzò di sorridere.

— La mia camera è come quella di una principessa, non è vero Marta? Ma in essa non sto certamente meglio che in questo salottino, il quale mi ridesta tante care reminiscenze.

uomini dall'aspetto malinconico e truce, e femmine discinte, scapigliate, e fanciulli e fanciulle seminudi, taluno anche nudo affatto, che si rincorrevano e gridavano, cantavano, si picchiavano: un vero pandemonio. In uno di quelli appartamenti si preparava il desinare; un uomo spezzava una sedia, già resa inservibile, per accendere il fuoco; una donna preparava in un catino qualche cosa che tramandava un puzzo singolare in mezzo al fetore generale di tutto l'ambiente. Mi avvicinai per vedere la pietanza che si preparava: era del pesce fradicio, verminoso. Ci si strinse il cuore. Mettemmo la mano in tasca e demmo qualche moneta a quella povera donna dall'aspetto macilento, pallido, ma simpatico.

Gli occhi suoi e quelli del marito brillarono di riconoscenza, lui ci ringraziò, lei affacciata alla finestra gettò al diavolo quel marciame di pesce ed uscì dicendoci che andava a comprare un po' di pane e di cacao. In altri tre o quattro appartamenti le scene della sozzura e della miseria erano svariate ma sempre orribili, e... mano alla borsa. Di che poi seppi che quei poveretti e gli altri che lo seppero dopo, mi avevano giudicato un alto personaggio mandato dal Vaticano per esaminare lo stato delle cose e suggerire maggiori soccorsi. Perché il vice-parroco mio Mentore mi disse che la Parrocchia riceve ogni mese dal Papa per lenire quelle grandi miserie 500 lire, ma che questa somma è una goccia d'acqua in un lago.

E visitammo la morente: una povera donna giovane ancora, bionda, dai begli occhi sebbene languenti. Era una compassione a vederla in quel misero giaciglio, digiuna di medicine e di cibo, ci disse il marito piangente, da due giorni. Non aveva voluto essere portata all'ospedale, voleva morire presso il suo uomo. E soccorremmo come meglio da noi si poteva, quella miserabile famiglia. Il vice-parroco promise poi di portarle qualche altro soccorso materiale e quello spirituale del S. Viatico, che la poveretta aveva invocato. Il buon sacerdote voleva visitare altri di quei palazzi, nei quali mi narravano gli inquilini di questo, che non si stava meglio. Non ne ebbi il coraggio. Vedemmo però l'appartamento di una vecchia affittacamere. Erano due queste camere, dove con due soldi per notte potevasi dormire sopra uno di quei sacchi gettati sul pavimento senza altro, luridi, pieni di paglia certamente popolata di certi animalucci minuti, oltre la miriade di grossi scarafaggi che decoravano — e in pieno giorno — le pareti di quelle locande.

Eppure — dicevami la cortese mia guida — la moralità non è troppo in basso in quei palazzi diventati immonde tane. Vi sono bensì parecchi ladroncoli. Il maresciallo dei R.R. Carabini teneva sul suo tavolo una ottantina di mandati d'arresto per questi galantuomini che erano sempre ritrovabili. Come? Gli è che una notte costoro con i due soldi la passano a dormire, come sopra, nel quartiere dei Prati, la notte seguente in quello fuori di Porta S. Lorenzo, un'altra notte nell'interno di Roma, un'altra volta nel quartiere nomentano fuori di Porta Pia e via dicendo; quartieri nuovi anche i sunnominati della nuova Roma diventata la « splendida capitale del regno d'Italia ».

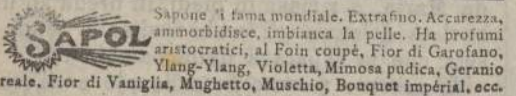
La fondazione dei Circoli operai cattolici e di Casse di religiosi e di suore — soprattutto di suore — nei nuovi quartieri suburbani incomincia, come in quello dei Prati, a moralizzare e migliorare notevolmente la gente che vi abita di preferenza, e che è generalmente non romana di Roma ma nuovo venuta, di ogni parte d'Italia. Notevole per questo rispetto il quartiere nomentano fuori di Porta Pia. Vi si sono stabilite quattro o cinque Casse di suore con le loro chiese o cappelle; e vi tengono scuole elementari. Quel Comitato parrocchiale di S. Agnese ha pur fondato scuole e un Circolo serale di istruzione e divertimento per gli adulti in un bell'edificio; e v'è il *Proletariato di S. Giuseppe* tenuto da Suor Raffaella che mantiene ed educa un mezzo migliaio di fanciulli e fanciulle, con grande dispendio, a cui soccorre la pubblica carità.

E si grida dalla stampa liberale e dagli ebrei e dei framassoni contro la *invasione clericale*. Una invasione di questo genere. (Corrispondenza romana del *Corriere Nazionale*).

AL VATICANO

La missione pontificia per il giubileo della Regina Vittoria

Roma 14. — Stasera parte per Londra la missione Pontificia che rappresenterà il Papa al Giubileo della Regina.



L'inchiesta africana

Nessun periodo storico fu così fecondo in reclami, inchieste, investigazioni quanto quello che da 37 anni si svolge tra noi. Pochi mesi eran passati dalla proclamazione del nuovo Regno, ed un'inchiesta gravissima si apersse per intrugli nell'atto personale di

una pubblica amministrazione. In seguito altre investigazioni ebbero luogo e tra esse quella famosissima delle Regie cointeressate dei tabacchi; tutte noverarle sarebbe malagevole impresa: *numera stellas si potes*. E poi negli ultimi anni le investigazioni si moltiplicarono, nelle quali furono coinvolti anche ministri di Stato. Qual fu il risultato delle ricerche? Passati i rumori e le velleità del momento tutto ricadde nel silenzio e nel mistero.

Pei gravi fatti di Africa si ordina pure un'inchiesta; ma prim'ancora che essa si svolga, il giornale *L'Esercito*, noto per i suoi rapporti con personalità altolocate, dà finto alle trombe ed annunzia che le investigazioni circoscritte solo in Africa non saprebbero produrre buon risultato, giacché i militari, che sotto le cocenti vampe del Trapiro mal direbbero o male operarono, pagaron almeno di propria persona, mentre poi essi non spinsero *motu proprio* nel campo dell'azione, ma l'impulso venne loro dai poteri responsabili dello Stato, dai Ministri residenti a Roma. Un'inchiesta adunque nel caso presente per esser completa dovrebbe prender posizioni vastissime, abbracciar tutto e tutti, coinvolger ministri, generali e far che ognuno risponda secondo la propria responsabilità. Or tutto questo è possibile? Le investigazioni destinate a rivolgersi sopra latissimo campo, difficilmente approdano a positivi risultati, avuto riguardo ai tanti interessi che s'incrociano, a tante influenze che si spiegano ed anche alla temenza che nella instabilità della politica e degli eventi, gli accusatori dell'oggi possono diventare gli accusati della dimane. Adunque l'inchiesta tecnica sui disastri africani non nasce sotto buona luna ed il giornale *L'Esercito*, accennando a coloro che dovrebbero esserci compresi, intima il dilemma: *o tutti o nessuno*.

Ancora l'arresto del cav. Campolmi imputato di falso e truffa

Dell'arresto del cav. Campolmi abbiamo da Roma questi ulteriori particolari:

Ieri in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Parma venne arrestato il cinquantenne cavaliere Dante Campolmi di Firenze, già direttore della sede di Parma della Banca d'Italia, sotto l'imputazione di correttezza in truffa e falso per lire ottantamila, a danno della Banca stessa. Il Campolmi, latitante da circa cinque mesi erasi rifugiato a Roma presso la famiglia Farinelli, dove occupava un appartamento elegantemente mobigliato.

Ieri, quando il delegato Forcheim, accompagnato da alcuni agenti bussò alla porta della camera, il Campolmi era a letto e di nulla sospettando corse ad aprire in mutande. Il delegato gli intimò l'arresto e lo invitò a seguirlo in questura.

Operata una rapida perquisizione nella camera dell'arrestato, dove si scoperse parecchi documenti importantissimi, il Campolmi venne tradotto nelle carceri di Regina Coeli.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 14 — Vica-pres. CHINAGLIA

Si comincia alle 2,05.

Disputesi il disegno di legge per modificazioni alla legge sulle casse postali di risparmio. Arnaboldi presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera non approva che dagli utili dei depositi di cui nel disegno di legge siano prelevate altre somme all'infuori dei 5 milioni sull'importo utili a tutto il 1896 e del terzo e del quarto per gli anni successivi, applicando gli utili ulteriori in parte al fondo di riserva ed in parte al miglioramento interesse dei librettisti e degli uffici postali. »

Lussatti dimostra erronee le conclusioni dell'Arnaboldi.

Brunialti accettando in massima le idee dell'on. Arnaboldi, propone un emendamento all'art. 1 perché negli utili annuali delle casse di risparmio postali sia assegnata una somma annua di lire centomila, da distribuirsi con la norma fissata da apposito regolamento in premio agli ufficiali postali che attendono con maggior diligenza a questo servizio nonché ai direttori scolastici e ai maestri che si sono adoperati a diffondere il risparmio nelle scuole.

Massimini parla contro la legge, sostenendo che nel compilarla il ministro non ha tenuto conto dei consigli espressi dalla Commissione che vigila sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Arnaboldi, malgrado le dichiarazioni del ministro, insiste nel suo ordine del giorno, modificandolo in parte.

Carcano dimostra come gli emendamenti portati al progetto d'accordo colla Commissione dei 18, della quale è presidente, eliminano tutte le obiezioni fatte al progetto.

Tiepolo, relatore, premesso che i depositanti non hanno alcun diritto sugli utili delle Casse di risparmio postali, i quali utili spettano quindi allo Stato, che ne deve disporre secondo l'equità e la utilità comune, espone le ragioni che hanno indotta la giunta ad accogliere le proposte del governo circa il riparto degli utili netti di queste Casse di risparmio.

Non crede che si debbano devolvere questi utili a beneficio dei depositanti, poiché in tal modo si distruggerebbero gli Istituti privati di previdenza e di credito e si creerebbe anche un pericolo per il credito dello Stato.

All'on. Brunialti dichiara che la Giunta consente ad elevare a cinquantamila lire la quota

annua riservata per i premi d'incoraggiamento agli ufficiali postali, direttori e maestri, ma non crede che possa andarsi al di là di quella somma, né rendersi obbligatoria la erogazione di questa somma. Conclude raccomandando all'approvazione della Camera il progetto di legge.

Lussatti prega ancora l'Arnaboldi di ritirare il suo ordine del giorno; accetta gli emendamenti dell'on. Carcano e dichiara di accettare l'aumento della somma per gli incoraggiamenti a 50 mila lire.

Arnaboldi ritira il suo ordine del giorno. Si approva, dopo osservazioni di Rubini e Brunialti l'art. 1.

Gli emendamenti sostanziali agli art. 2 e 3 sono questi:

« A partire dal 1 gennaio 1899, la somma degli utili netti, che verrà accertata annualmente, sarà ripartita così: tre decimi al fondo di riserva; cinque decimi alla cassa nazionale di previdenza; e due decimi al tesoro dello Stato. Quando poi la somma dei depositi a risparmio nelle casse postali supererà il mezzo miliardo, la parte di utili netti corrispondenti alla eccedenza sarà assegnata per tre decimi alla riserva e per sette decimi alla cassa nazionale. Una metà degli utili netti annualmente accertati della gestione dei depositi giudiziari fatti ai termini dell'art. 8 della legge 29 giugno 1882 N. 835 sarà versata al tesoro dello Stato. L'altra metà è devoluta alla cassa nazionale di previdenza. »

« La somma degli utili netti annualmente accertati della gestione dei depositi giudiziari fatti ai termini dell'art. 8 della legge 29 giugno 1882 N. 835 per ciascuno dei due anni 1897 e 1898, per tre quarti sarà devoluta alla Cassa nazionale di previdenza, e dal 1 gennaio 1899 in avanti sarà ripartita per metà al tesoro e per metà alla cassa suddetta. »

Gli art. 2 e 3 sono approvati così modificati — come si approvano con lievi modificazioni gli art. 4, 5, 6, 7 e 8 — quest'ultimo relativo alla costituzione di un Consiglio permanente di amministrazione presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Si approvano senza discussione — una pensione vitalizia alla vedova di Ruggero Bonghi; una lotteria a favore dell'Esposizione Generale di Torino; la legge sul matrimonio degli ufficiali dei diversi Corpi della R. Marina. Si leva la seduta alle 12,10.

Seduta pomeridiana

Presiede il vice-presidente Chinaglia — o s'incincia alle 2,15.

Interrogazioni

Serena, a proposito di una domanda di Imbriani, su alcune misure prese a Genova contro certa Maria Traverso per ragione della sua deposizione innanzi al magistrato — risponde che si tratta di misure di polizia, rese necessarie, sebbene non tutte completamente giustificate.

Esaurite altre due interrogazioni di interesse locale — sulla paga degli operai nel laboratorio pitotecnico di Bologna, sul differimento delle elezioni a Centuripe — si passa allo svolgimento delle

Interpellanze

Diligenti svolge una sua interpellanza circa i provvedimenti che il ministro intende prendere riguardo all'amministrazione dell'Istituto Agrario Vogni e del patrimonio spettantegli.

Guicciardini dice che i disordini avvennero prima della sua amministrazione ed enumera i provvedimenti che intende di prendere, secondo i canoni di un savio diritto amministrativo.

Nel Benadir

Imbriani svolge la sua interpellanza circa l'azione di civiltà applicata nel Benadir, per castigare in modo degno ed esemplare quei barbari incoscienti. Fa la storia dei nostri rapporti col Benadir. Qualifica esosa e crudele la esazione dei nostri diritti doganali colà — deplora che il governo non abbia mai detto il vero sull'uccisione dei Cecchi. L'oratore continua dicendo che a quei barbari fu inflitta una punizione nei modi più incivili.

Bonin, sottosegretario di Stato agli esteri, rievoca che né alla Società Filonardi, né a quella Milanese si possono attribuire fatti che avrebbero prodotto l'uccisione dei Cecchi. Del resto non è il caso di occuparsi della nuova Società, la cui concessione il governo si riserva di presentare a suo tempo alla Camera, che potrà discuterla.

Dimostra che, dopo l'uccisione, la necessità di una repressione si imponeva per la sicurezza della colonia, il decoro della bandiera e l'autorità del nome italiano. Questa fu l'opinione anche del Consiglio di difesa della colonia e del comandante Sorrentino.

Dimostra che nella repressione furono colpiti gli Udam, dalle cui bande armate era stato commesso il massacro. Dice che si riconobbero non fondati i sospetti su Abu Bekar, al quale — osserva di passaggio — può forse anni addietro essere stata concessa una decorazione italiana.

Nota che non si commissero atti di crudeltà, ma furono risparmiati le donne e i fanciulli e vennero liberati gli schiavi.

Quanto all'incendio dei villaggi, si trattava di poche capanne senza valore che quelle tribù seminomadi distruggono quando passano ad altre sedi; in ogni modo nessuna operazione militare potrebbe compiersi in quelle regioni, senza necessariamente ricorrere a simili distruzioni.

Il Governo ebbe infine cura che non si trasse argomento da questa operazione per estendere la nostra occupazione in quella regione.

Il Presidente annunzia che l'on. Imbriani ha presentato la seguente mozione:

« La Camera, decisa a non permettere che per appoggiare la speculazione di pochi privilegiati si spenda danaro e si comprometta sangue italiano, invita il Governo a troncare ogni relazione colla compagnia lombarda del Benadir. »

Bonin si riserva di indicare il giorno per la discussione.

Servitù militari

Lucchini Luigi svolge una interpellanza al ministro della guerra anche a nome di altri colleghi veneti, Eugenio Valli e Mancini, per conoscere i suoi intendimenti intorno alla riforma, ripetutamente chiesta e anche recentemente promessa dalla legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari, meglio conciliando l'interesse pubblico con quello

della proprietà privata e provvedendo frattanto ai più urgenti reclami delle popolazioni.

Dimostra la necessità almeno di una riforma parziale, se non si possa ora procedere a una riforma generale della legge.

Pelloux si dichiara liberale in fatto di servitù militari. Riconosce gli inconvenienti della legge e dice di aver dato ordine ai comandi territoriali di ispirarsi nell'applicazione della legge alle idee che egli, ministro, ha espresse ultimamente alla Camera rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Miniscalchi. Prende quindi impegno di far applicare la legge nel modo più liberale.

Si leva la seduta alle 6.

È uscita:

a nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la Libreria del Patronato, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

ITALIA

Bologna — Incendio in chiesa. — Sabato sera nella parrocchiale della SS. Trinità durante i vesperi solenni della festa titolare, incendiavasi il velo che armava l'arco della cappella maggiore in seguito, pare, ad una favilla sfuggita all'accenditore dei candelabri.

La grande fiammata produsse come era naturale un panico immenso nella folla che greviava la chiesa, sicché fu giocoforza sospendere la funzione.

Poco dopo, essendo la calma ritornata negli animi, senza che si fosse dovuto lamentare alcun incidente, la funzione fu ripresa, ma a metà circa del *Tantum ergo* cantato dal baritone Manzini, una delle pranti lumiere di cristallo, cadde dall'alto nel presbitero infrangendosi in minutissimi pezzi. Al fracasso della caduta si rinnovò un po' di panico nella folla, ma avendo compreso che l'incidente era dovuto ad una favilla del velo bruciato che aveva appiccato il fuoco alla corda che sosteneva il candelabro, il panico cessò e la funzione ebbe termine senza ulteriori incidenti.

Napoli — Un colonnello di marina e la sua signora avvelenati per uno sbaglio di ricetta. — Giunse una triste e singolare notizia da Castellammare di Stabia.

Il colonnello di marina, cav. dott. Giuseppe Guerra, direttore di quell'Ospedale militare, alla sua signora, affetta da emorragia, aveva prescritte sei pillole d'*Hydrastis canadensis*.

La farmacia dell'Os. dalle essenze sfornite dell'*Hydrastis*, le pillole furono ordinate ad un'altra farmacia.

Dopo che la povera signora ebbe trangugiata la terza, fu assalita da casi forti dolori, che nel delirio giunse perfino ad incolpare il marito d'averla avvelenata.

Il colonnello Guerra, costernatissimo come era, diè allora di piglio ad una mezza pillola e l'ingolo.

Non passò una mezz'ora e marito e moglie erano egualmente colpiti da fenomeni identici. Per buona fortuna, il capitano medico dottor Malizia, chiamato d'urgenza, poté prestare efficace soccorso ad entrambi, trandoli fuori di pericolo.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno proceduto al sequestro dell'*Hydrastis*, che il farmacista dove fu comprato, smaltiva nonchè delle rimanenti pillole.

ESTERO

Austria-Ungheria — L'ungheria insegna. — E' tanto raro il caso che l'Ungheria odierna insegni qualche cosa di buono che ci affrettiamo a prenderne notizia.

In seguito, dunque, a lamenti mossi da maestri e comuni cattolici sull'esposizione in luoghi pubblici di stampati ed immagini pornografiche, il ministro dell'interno ha emanato una circolare per proibire severamente che nei luoghi pubblici di qualunque specie vengano tenuti ed esposti di siffatti scritti ed immagini immorali, pena la multa fino a 100 fior.

Ecco un'ordinanza, che sarebbe necessaria, necessarissima, anche in Italia.

Olanda — Giovanetti sotto terra. — Nell'Olanda presso Maestricht esiste la misteriosa e celebre montagna detta Lowberg, tutta internamente percorsa da lunghie e intrecciate corridoi che talvolta finiscono in laghi sotterranei. Pochi giorni sono, quattro allievi della scuola media superiore in età dai quattordici a quindici anni, ebbero la matta idea di addentrarsi da soli, e senza ch'edere permesso, in que' cupi meati.

Caduta la notte e non ritornando a casa i giovanetti, in breve tempo furono sopra le famigliole e quindi si può dire l'intera città di Maestricht, poiché la terribile fama di quelle grotte è molto popolare.

I genitori di due dei giovani con un domestico e con lumi si addentrarono nelle grotte, ma corsero rischio di perdersi in que' labirinti. Allora venne in mente a' popolani di correre alla Casa de' Graniti ove alcuni professori, molto addentro nelle cose geologiche (ignoranza del clero!) erano i soli che avessero piena conoscenza di que' profondi abissi. L'ora mezzanotte. I religiosi saputi del caso accorsero subito e coi due genitori e con buon nerbo di guide si misero nelle viscere della montagna. Le ricerche durarono gran tempo senza pro e già disperavano, allorché uno de' religiosi volle spingersi fino ai laghi sotterranei.

All'avvicinarsi udì un flebile gemito. Accorse subito. Era il lamento di uno dei giovanetti immersi nell'acqua fino al petto, e rasi quasi esanimi dalla sfinitezza, dall'acqua ghiacciata e dal terrore. Uno solo de' giovani aveva ancor la forza di articolare parola. Se l'aiuto tardava qualche istante que' poverini si lasciavano cader nell'acqua ed erano morti. Farono tosto, in mezzo agli evviva della popolazione, portati alle casse loro e rinvivati.

I religiosi si ebbero plausi e ringraziamenti senza fine; ma intanto... i ministri di Dio sono sempre fatti segno a guerra indegna perchè... *nemici del popolo!*

Spagna — Le tragedie dei Toreros — Scrivono da Madrid: Da molto tempo non si ricorda un periodo più triste per lo sport nazionale delle corse dei tori come quello delle ultime settimane. Nel solo giorno dell'Ascensione ben cinque

toreros, a Valencia, Barcellona ed altrove vennero uccisi dai loro cornuti nemici. Ciò si chiama qui una *cogida*; e la *cogida* che l'altro giorno si pigliò il valoroso Julio Aparici, detto Fabrid, l'ha ieri condotto a morte. Tutta Valencia lo rimpiange e quando la notizia ne giunse alla Plaza, dove si combatteva appunto un'altra corsa di tori, la bandiera venne calata a mezz'asta e i toreros, dimentichi del loro stesso pericolo, cinsero i fianchi d'una fascia nera e proruppero in pianto.

Pochi momenti dopo, la morte di Fabrid era dimenticata: un toro sventrava a cornate Salao, il banderillero. Eppure la corrida proseguì.

Anche a Valladolid l'altro ieri si ebbe un morto. Il torero Pelereza fu gettato tre volte in aria da un toro inferocito; e un altro toro ferì gravemente il giostratore Pepete.

In fine, per completare la tragedia, a Siviglia il mezzo cieco torero Cartusanito disperato di non poter più presentarsi al pubblico, si uccise.

Dalla Provincia Gemona

14 giugno 1897

La festa di S. Antonio. — Ecco passata anche quest'anno la solennità dell'inclito Taumaturgo Antonio di Padova; ed è passata in tutta la sua magnificenza in tutto il suo splendore, lasciando nel popolo Gemonese un grato ed indimenticabile ricordo. Il distinto P. Egidio, l'abile ed efficace oratore da Tarzo, che con la sua dolcezza di modi, e con la sua eloquente e ad un tempo piana parola, seppe attirare tutta Gemona ad onorare l'impareggiabile nostro Avvocato da Padova, nei nove giorni che precedettero la grande solennità s'abbia una lode sincera, la piena soddisfazione, e gratitudine perenne dall'intero popolo che lo circonda.

E qui una lode anche al R. Pad e che coronò l'opera dell'indimenticabile suo Confratello con un ben riuscito e forbito Panegirico.

Favoriti da splendide giornate ebbero successo felicissimi i soliti fuochi d'artificio. La banda del circolo. Giuseppe in mezzo allo sparò dei mortaretti suonò con la sua solita bravura melodiose delicate marcie.

Tutto finì con un successo il più splendido. Il grande Avvocato dallo splendore della gloria che lo circonda volga ora benigno uno sguardo al popolo che pieno di fiducia e d'affetto implora il suo aiuto.

L. G.

S. Vito al Tagliamento

Malattia cronica guarita. — Il villico sessantatreenne Mitzi Sante affetto da un'incurabile malattia cronica gettavasi disperatamente in un fosso pieno d'acqua ove affogò.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 16 giugno — ss. Felice e Fort. mm.

Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 16 — Nimis — Pozzuolo — San Daniele.

Bollettino meteorologico del 15 giugno

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 21. Stato atm. bello
Min. Ap. notte 15.4 VENTO N
Barometro 755 Press. legg. calante

JERI: bello
Temperatura: Mass. 23.4 Media 21.65
Min 15.4 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o di Roma 4.20 (Leva 21.07)
SOLE Passa al merid. 12.6.45 LUNA Tram 4.18
(Tramonta 19.57) (Età gior. 15)

Per le Casse Rurali

Non si sa a chi spetti il merito della iniziativa, ma è certo che si desiderava addossare alle Casse Rurali l'obbligo della verifica periodica dei pesi e misure, per il pagamento della tassa relativa.

La prova è stata tentata colla Cassa Rurale di Tarcento, che ai primi di aprile p. p. venne avvertita essere compresa tra gli utenti pesi e misure, invitata a presentare per la verifica bilancia e pesi relativi, ed a pagare la tassa di L. 30.

Ad una prima rimostranza il R. Ufficio Metrico di Udine rispose che doveva ritenere comprese tra gli utenti le Casse Rurali, come sono comprese le banche.

In seguito però a formale ricorso il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha dichiarato « Non ritenere che le Casse Rurali sieno soggette alla verifica pesi e misure, e ciò per il genere de le operazioni che le medesime sono destinate a fare » — Nota 19 maggio 1897 N. 6185.

Risultati ufficiali della gara 13 giugno

Categoria I. — Conti Giuseppe punti 69, Nimis avv. Giuseppe 66, Visentini Fortunato 64, Chiarandini Giovanni 61 graduativi 8, Comessatti Girolamo 61 graduativi 9 e Menegon Giovanni 61 graduativi 9 in sorteggio, Braidotti Carlo 61 graduativi 12, Pagoutti Gino 61 graduativi 15.

Categoria II. — Fabris Angelo punti 56 grad. 27 sparò a metri 300, Malignani Arturo 56 grad. 26 sparò a metri 300, Novelli Bixio 55 grad. 26 sparò a metri 200, Valentini Angelo 55 grad. 26 sparò a metri 300, Florio G. Filippo 50 a metri 300, Flai-bani Giuseppe 49 a metri 200.

Il terzo premio venne assegnato al signor Novelli perché sparò minor numero di serie del signor Valentini.

Liste elettorali amministrative e politiche

Aviso

Decretata dalla Commissione Provinciale la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 dalla legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286, si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'Albo Pretorio fino al 30 giugno corrente.

Contro le decisioni della Commissione Provinciale è ammesso ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dagli art. 37 e 53 della legge sopra indicata.

Un manoscritto in dono al Museo Borgiano

Il Cardinale Vincenzo Vannutelli Prefetto delle economie della S. Congregazione di Propaganda Fide ha testè arricchito il Museo Borgiano, annesso a quella Congregazione di un preziosissimo manoscritto. Questo consta di 338 foglie di palma lunghe ciascuna 50 centimetri e larghe 5 con due assicelle ai lati e che nel complesso, forma un volume della altezza di 17 centimetri coi labbri dorati.

I caratteri incisi sulle foglie sono in lingua *Palac* detto Pali. Il titolo che porta il volume e che è indicato sul frontespizio nello stesso idioma è il seguente: *Unithenjo nihajà*, che vuol dire, in italiano, spiegazione del sistema metafisico.

Non più accidenti sulle strade ferrate

Un capo mastro di una fabbrica che sorse nei dintorni di Verviers, già brevettato per diverse utili invenzioni, il signor Augusto Bocker, ha scoperto un apparecchio destinato a metter fine alla maggior parte degli accidenti delle ferrovie, specialmente agli scontri.

Una lama di ferro che ha la forma di un vomero da aratro collocato di distanza in distanza, entro le rotaie, s'eleva o si abbassa facendo che la via è libera o secondo che esiste un pericolo.

Una barriera che resta aperta al passaggio a livello, un carro che si fermi sulle rotaie, un segnale che non funzioni, bastano per sollevare la lama di ferro; una stanga applicata alla locomotiva si infolge contro il pedale, riverso il vagon e fa funzionare i freni. Il treno si ferma e ogni pericolo è scomparso.

Medicato all'Ospedale

Quest'oggi venne medicato Beccari Giuseppe d'anni 61 da Palmanova per ferita lacero contusa alla regione frontale riportata in causa accidentale e guaribile in 8 giorni.

Un'isola per L. 1,25

I giornali americani raccontano che un ricco abitante della Nuova Orleans ha comperato dal governo degli Stati Uniti una piccola isola situata nel golfo della Florida a qualche miglio dalla costa, e che il prezzo d'acquisto è stato fissato di comune accordo a venticinque cents, ossia L. 1,25 della nostra moneta.

Il nuovo proprietario dell'isola si è già fatto costruire una casa e conta di passare colà la sua villeggiatura d'estate, solitario come Robinson, ma più fortunato perché non gli mancherà nulla, dovendo tutti i giorni un battello a vapore portargli le provvigioni dal porto vicino.

A questo proposito viene ricordato che l'isola di Manhattan, sulla quale oggi s'innalza la città di New York fu venduta da un Indiano, tre secoli o sono, per un centinaio di franchi di vetrane. Il suo valore attuale passa i tre miliardi.

In Tribunale

Udienza del 12 giugno

Cantarutti Luigi fu Agostino d'anni 66 e Purinani Giacomo fu Giuseppe d'anni 54 ambi da Mortegliano, per avere quali testimoni in causa penale avanti il Pretore di questo II mandamento depono il falso, furono condannati a giorni 37 ciascuno di reclusione.

Pissutto Enrico di Antonio d'anni 17 da Attimis fu condannato a mesi 5 di reclusione per lesioni personali a danno di Vattolo Antonio di Faedis.

Consiglio di Leva

Distretto di Codroipo

Sedute dei giorni 10 e 11 giugno 1897

Abili di I. categoria N. 78

» II. » » 44

» III. » » 44

In osservazione all'ospedale » 4

Riformati » 27

Rivedibili » 24

Cancellati » 8

Dilazionati » 3

Renitenti » 97

Totale N. 280

È usci a:

la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menici, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la *Libreria del Patronato*, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

Bollettino per le mercuriali giornaliero del prezzo dei bozzoli

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale		Prezzo medio	Tutti oggi
		Massimo	Minimo		
UDINE	Completo suva posta tutti'oggi	144	60	2 08	2 17
	Parziale suva posta tutti'oggi	85	35	2 08	2 17
PORDENONE	Completo suva posta tutti'oggi	784	35	2 27	2 20
	Parziale suva posta tutti'oggi	186	75	2 27	2 20
S. VITO all'AGLIAMENTO	Completo suva posta tutti'oggi	154	10	2 03	2 05
	Parziale suva posta tutti'oggi	84	00	2 03	2 05

Musica sul piazzale della stazione

Programma musicale dei pezzi che verranno eseguiti dalla Fanfara del 15.º Cavalleria *Lodi*, oggi 15 giugno sul piazzale della Stazione ferroviaria dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia « Delfina » Ascolese
2. Mazurka « Margherita » Boeri
3. Valzer « Gran Via » Valverde
4. Mazurka « Dolci memorie » Abate
5. Valzer « L'Amicizia » Ricci
6. Galop « Fra Campi e tuoni » Strauss

Pensiero morale

Il più bel fine della scienza è di farci amare Dio.

Leibnitz.

ULTIME NOTIZIE

Sull' attentato a Felix Faure

Parigi 14. — Felix Faure ricevette numerosi dispacci da Sovrani e capi di Stato fra cui da Re Umberto.

Parigi 14. — I tre individui che furono arrestati in seguito all' attentato contro Felix Faure furono rilasciati durante la notte. I giornali sono unanimi nell'attribuire il simulacro di attentato a un mistificatore ovvero a un pazzo e nel dichiarare gli anarchici propriamente detti completamente estranei. Secondo il *Figaro* il prefetto di polizia stesso è convinto che l' attentato sia opera di un pazzo oppure di un mistificatore; tutto era combinato onde evitare di fare male a chichessia come infatti fu; l' esplosione fu molto anodina, la pistola, il coltello erano messi in mostra con ostentazione teatrale, tuttavia le ricerche continuano. Oggi si perquisiranno i domicili di parecchi individui di cui la polizia esaminò gli incartamenti.

Parigi 14. — Al laboratorio Chimico municipale fu esaminato stamane il tubo che esplose ieri al passaggio di Faure e si concluse che era inoffensivo e conteneva soltanto polvere da caccia.

Il Papa a Felix Faure

Parigi 14. — Faure ha ricevuto un dispaccio di felicitazioni anche dal Papa. Tutti i membri del corpo diplomatico e molti senatori e deputati si sono iscritti all' Eliseo.

Per la pace greco-turca

Costantinopoli 14. — Ebbe luogo la 5ª conferenza degli ambasciatori con Tenfileaspacià nei negoziati della pace greco-turca che procedono regolarmente; finora non è sorta alcuna difficoltà potente a provocare dubbi riguardo all' accordo e alla conclusione della pace entro il termine previsto.

Infamie turche

Atene 14. — I turchi incominciarono la mietitura a Teronga; i saccheggi continuano; cadaveri di giovanette furono rinvenuti sulla strada di Larissa e di Volo. I turchi mutilarono i cadaveri trovati nelle trincee di Domoko compresi due appartenenti a garibaldini.

Scambio di prigionieri

Lamia 14. — Oggi cominceranno le trattative per lo scambio dei prigionieri.

I mercati regolari

La Canea 14. — Oggi ricominceranno i mercati regolari che tengonsi al di là delle posizioni internazionali.

Le feste di Napoli - Ricevimento a Corte

Napoli 14. — I sovrani riceveranno nel pomeriggio le autorità.

Il concorso ippico

Vi fu il concorso ippico popolare dinanzi alla reggia con lancio di aereostati artistici. I sovrani vi assisterono dal balcone e furono freneticamente applauditi all'apparire ed al ritirarsi.

Il banchetto a Rudini

Questa sera alle sette ha luogo un banchetto all' « Hotel Royal, offerto dai sottosegretari Afan de Rivera, De Martino, De Bernardi e Palumbo in onore di Rudini.

La serata di gala

La serata di gala fu splendidissima. Il teatro era affollatissimo. I sovrani giunsero alle 10,30 acclamati dal pubblico. La regina portava sui capelli una corona di brillanti. Lo spettacolo fu scadente.

Sul banchetto di Napoli

L'Italia esclude ogni carattere politico al banchetto di Napoli in onore di Rudini, che trattasi di un atto di semplice cortesia. « E' alla Camera — esclama — che Rudini renderà conto dei suoi atti ».

Nelle colonie spagnuole insorte

Madrid 14. — Si ha da Avana. Gli spagnuoli, in alcune ricognizioni nelle provincie di Lasvillas, Etrana e Pinar del Rio, sconfissero gli insorti che perdettero 26 uomini. Diciannove insorti si sono presentati per l'indulto. Si ha da Manilla: Primo De Rivera informa che le bande d'insorti, apparse a Montanas, insegue dagli spagnuoli, perdettero nella settimana scorsa 146 uomini.

Ancora la peste

Gedda 14. — Sei decessi per peste vennero constatati venerdì tre sabato ed uno domenica.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 giugno a L. 104.72.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i dazati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.85.

Mercato dei bozzoli

Cologna Veneta, 14. — Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.75 a 2.80.

Legnago, 14. — Bozzoli gialli da 2.50 a 2.10.

Lonigo, 14. — Giallo da 2.30 a 2.80 — incrociato bianco giallo da 2.15 a 2.60.

Notizie di Borsa - del giorno 15 giugno

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 99.00

» fine mese » 99.20

Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 99.00

Rendita austriaca F. 102.00

Cambi vigenti Francia chèque L. 104.75

» Germania » » 129.00

» Londra » » 26.25

» Banconot Aust. » » 220.50

» Corone » » 110.00

» Napoli » » 20.92

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 95.25

TENDENZA: incerta

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CIO' CHE ATTIRA
oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

“Maraschino Crème,”
della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV
ZARA (Dalmazia)
Produttrice del celeberrimo elisire

“VLAHOV,”
di universale fama, e del

“COB-COCCOLA,”
ugualmente conosciuto ed apprezzato nel mondo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE
MANIFATTURE - MERGERIE - FILATI
SPECIALITA

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa —

Lanerie — Telerie — Stamperie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza per il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

C. Burghart - Udine

RIMPETT. LA STAZ. FERROVIARIA

DEPOSITO

Birra in bottiglie

FABBRICA

Acque Gazose

Volete digerir bene? Sovranaper la digestione, rinfrescante, diuretica & L'acqua di **Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggeremente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

astangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. RISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta le bocca, lasciando una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTAARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacia **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle mitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE & C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglioni grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angela, farmacia — Minisini Francesco, medicinali — in Genova presso Luigi Billiani, farmacia — in Pontebba da Cettoli Aristodemio — in Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacia.

PRIMA DELLA CURA

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

DOPO LA CURA

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità **PUNTA AGO DI SETA** da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1.25 1.50 2 a 5

Grande assortimento di ventagli **Mazze da passeggio d'ogni genere**

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qu ilunque riparazione in ombrelli.

L. 4. un vestito foulard del Giappone alto metri 1.20, metri 4 sufficiente per un elegantissimo vestito da signora. Per ogni metro in più L. 1.	L. 3,60 un vestito di metri 6 cheviot vigogna alto m. 0.90 sufficiente per un vestito da signora. — Ogni metro in più L. 0.60.	L. 6. un vestito metri 6 stoffa Sport lana monè alta metri m. 1.30. — metro in più L. 0.90 sufficiente per un vestito da signora. Ogni metro in più L. 1.	L. 4,40 un vestito metri 4 stoffa per signora piquet operato alto m. 1.30. — metro in più L. 1.10. — M. 7 mussolo lana alta centim. 80 L. 5.25.	L. 5,95 un vestito per uomo metri 3 cheviot pura lana bleu, nero o marrone alto metri 1,40. — Ogni metro in più lire Due.	L. 7,50 un vestito m. 3 cheviot lana alto m. 1,40 nei colori grigio o fantasia per la stagione estiva. — Ogni metro in più L. 2,50.	L. 11,95 vestito per uomo m. 3 cheviot lana pettinata finissima inglese nei colori bleu, nero, marone o fantasia. Ogni m. in più L. 4.	L. 15 metri 3 stoffa inglese stoffa lana pettinata finissima, nei colori piombo, grigio, nero marone o bleu. — Stoffa pettinata finissima al m. L. 5.
---	--	---	---	---	---	--	---

Prima Casa di liquidazione permanente

MICHELE DE-CLEMENTE

MILANO - Via Speronari, 6 - MILANO

(GRANDI MAGAZZINI DELLA CESSATA COOPERATIVA COMMERCIALE)

Per grossissimi blocchi in generi Stoffe e Chincagliere che la Casa vuol liquidare in uno stesso tempo ha compilato i seguenti pacchi che sono sempre stati l'ammirazione di coloro che ne hanno fatto acquisto.

Continua l'esposizione di tutte le merci con ingresso libero e vendita.

L. 19,50 3 metri stoffa pattinata inglese detta zigrino alto 1,50 per vestiti da sposa ed abito di lusso, disegni nudi e colorati.	L. 10 un vitello colorato di Cornello uso bulgare sufficiente per cinque paia di tomate — altri vitelli a L. 8,50.	L. 3,50 un paio scarpe gialle per uomo qualunque grandezza — altre scarpe a lire 6,50, L. 8,50, L. 9 nera, di vernice o colorate. Tomie per stivalini in vitello con clastici L. 2,75, L. 3,50.	L. 0,75 un cappello forma Oberdan. Idem altre forme a L. 0,85, L. 1,25, L. 1,75, L. 2,50. Cappelli duri a L. 1,80, L. 2,50 e L. 4,75.	L. 1,80 dodici tovaglioli damascati centimetri 60 per 60, altri più pesanti lire 2,40, altri centimetri 70 per 70, lire Tre.	L. 2,25 un servizio da tavola, per 6 persone, composto di una tovaglia 150 per 150 e 6 tovaglioli. — Tovaglia in pezza, alta metri 1,20, L. 0,80 al metro. Idem alta m. 150 a L. 1,10 al metro.	L. 3,60 un vitello colorato di Cornello uso bulgare sufficiente per cinque paia di tomate — altri vitelli a L. 8,50.	L. 10 un vitello colorato di Cornello uso bulgare sufficiente per cinque paia di tomate — altri vitelli a L. 8,50.	L. 1,70 una camicia di lana a doppiopetto. — Maglie a Lire 0,75, L. 1,50. — Mutande L. 0,75, L. 1,50 — Camicie lana pettin. inglese L. 5,75.	L. 1,75 un paio pantofole elegantissime per uomo o signora, nei numeri 24-25-26-27-28-29-31; altre pantofole a L. 1,25, L. 1,50.	L. 0,85 un busto per signora di qualunque numero, altri Lire 1,50 L. 1,75, L. 3, L. 4.	L. 1,80 12 fazzoletti orlati, altri L. 2,60, L. 3, L. 5 L. 6. — 12 fazzoletti per bambini, L. 0,85. Metri 30 tela greggia alta centim. 70, L. 8.
--	--	---	---	--	---	--	--	--	--	--	--

Gratis a richiesta si spedisce il Grande Bollettino delle Liquidazioni di Fallimento con oltre 2000 articoli ed il giornale La Ricchezza contenente i supplementi quindicinali di blocchi della Casa.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione l'ernamente

MICHELE DE-CLEMENTE

MILANO - Via Speronari, 6 - MILANO

L. 2,25 un servizio da tavola, per 6 persone, composto di una tovaglia 150 per 150 e 6 tovaglioli. — Tovaglia in pezza, alta metri 1,20, L. 0,80 al metro. Idem alta m. 150 a L. 1,10 al metro.	L. 1,70 una camicia di lana a doppiopetto. — Maglie a Lire 0,75, L. 1,50. — Mutande L. 0,75, L. 1,50 — Camicie lana pettin. inglese L. 5,75.	L. 2,25 un servizio da tavola, per 6 persone, composto di una tovaglia 150 per 150 e 6 tovaglioli. — Tovaglia in pezza, alta metri 1,20, L. 0,80 al metro. Idem alta m. 150 a L. 1,10 al metro.	L. 1,70 una camicia di lana a doppiopetto. — Maglie a Lire 0,75, L. 1,50. — Mutande L. 0,75, L. 1,50 — Camicie lana pettin. inglese L. 5,75.	L. 22 quaranta metri tela di lino alta centimetri 70. Id. 40 metri alta centimetri 80 L. 26. Idem 40 metri alta cm. 90 L. 30.	L. 0,35 Un copribusto a maglia per signora. — Copribusti di seta lire 1,75 — Copribusti di lana lire 1,25, lire Due e 50.	L. 5,95 un remontoir di nichel 30 ore carica. — Idem qualità superiore lire 6,95. — Idem argento garantito lire Undici e 95.	L. 2,75 una coperta di seta per letto ad una piazza. Coperte pura seta m. 2,40 per 3,00 per letto matrimoniale, qualunque colore. Coperte di cotone da Lire 1,50, L. 3,75, Lire 5,25 e L. 7,50.	L. 3,50 una sveglia «Baby» con campanello. — L. 15 una sveglia a musica, a due arie — L. 11,50 un mandolino napoletano.	L. 12,95 un vestito confezionato, cheviot, per uomo, ed altri a Lire 15, 17, 18 L. 25, L. 30, L. 35, su misura.	L. 3,50 un paio stivalini con elastici per signora o paio scarpini; altro a L. 4,50, L. 5,50 L. 6.	L. 14 40 metri di tela bianca specialità della Ditta, alta cm 70 — 40 metri alta cm. 80 L. 16 — 40 metri alta cm. 90 L. 18. Metri 20 Schirting alta cm. 80 L. 8.
---	--	---	--	---	---	--	---	---	---	--	--